

Proteste per i lavori del cantiere per l'Alta velocità ferroviaria. Disagi anche per il commercio

Via Carracci, rumori e polvere

L'Altra sinistra: "Il Comune controlli o andiamo dai giudici"

RUMORE permanentemente fuori soglia, veri e propri microsismi che scuotono il suolo, polveri nell'aria e una viabilità della zona completamente stravolta. Questo, denunciano i cittadini di via Carracci, il costo dei lavori per la realizzazione della stazione dell'Alta velocità.

Con l'aggiunta di un'informazione giudicata inesistente da parte di Tav e della difficoltà per la ventina di bare negozi che rischiano la chiusura perchè i clienti non passano più (sono già in corso delle cause legali). Ma ora, dopo quello che è successo in val di Susa, la protesta delle centinaia di cittadini coinvolti potrebbe manifestarsi non solo a colpi di ricorsi alla magistratura, ma anche come risposta di piazza contro il Comune che «non controlla». L'Altra sinistra di Rifondazione comunista, dei Verdi e del Cantiere è pronta a imboccare quella strada: «Chi ha il compito di controllare è il comune — ricorda Valerio Monteventi, consi-

gliere indipendente per il Prc già «autosospeso» dalla maggioranza — faremo pressione in consiglio comunale, ma se non c'è una risposta non ci rivolgeremo alla magistratura, credo però si possano mobilitare le persone, il caso della val di Susa ha aperto uno squarcio sul fatto che qualcosa si può fare».

Con la differenza che mentre in val Susa, come spiega Roberto Panzacchi dei Verdi, «si stanno aprendo ora i cantieri, qui a Bologna abbiamo la verifica di cosa si verifica all'interno di una

città» coi lavori della Tav. A fare infuriare gli esponenti dell'altra sinistra sono i dati forniti dall'Arpa sul rumore avvertito in diverse case di via Carracci e via Fioravanti, proprio a ridosso del cantiere aperto alla stazione centrale.

Dati molto spesso al di là delle soglie di legge, ma «illeggibili,

perchè — spiega l'occhettiano Serfino d'Onofrio, che li ha richiesti — praticamente uguali di giorno e di notte, nei giorni feriali e la domenica», cioè quando i valori ci sono e non ci sono.

L'Altra sinistra decreta quindi il «fallimento» dell'informazione messa finora in campo da Tav e chiede che l'amministrazione

guidata da Sergio Cofferati intervenga per garantire i cittadini informazioni puntuali anche sull'entità delle vibrazioni del suolo, sulle polveri presenti nell'aria e sullo stato delle falde che si trovano sotto al cantiere.

Il presidente del quartiere Claudio Mazzanti però frena: «Non paragoniamo la val di Su-

sa e via Carracci. Ci sono ritardi? È tutto vero, ma non vedo la novità. Il comune si è mosso, ha fatto pressione, ma non si possono bloccare i lavori». Anzi, «è proprio per le denunce mie e degli assessori che ora vengono montati le barriere antirumore su via Carracci e aprirà l'info-point». «Sono allibito. Mi sembra che questi vengano dalla luna — non si capisce Mazzanti — capisco che ci sono le elezioni, che c'è il proporzionale e che vogliono cavalcare la tigre della val Susa, ma dov'erano finora? Non raccontiamo delle balle solo perchè ci vogliamo fare vedere».

“L'informazione promessa dalla Tav è inesistente e i dati dell'Arpa poco affidabili: è un fallimento”

Mazzanti (Navile): “Ma se è stata proprio la pressione del Comune a ottenere qualche risultato concreto”

